

## Sistemi di monitoraggio, un investimento produttivo

**I relatori della seconda parte del corso sulla sensoristica si sono soffermati sull'impatto economico che i dispositivi a collare o i tag auricolari possono oggi avere sulla remuneratività degli allevamenti da latte. Il ruolo "centrale" del medico veterinario**

Un momento delicato ma non negativo, quello attualmente attraversato dai nostri produttori di latte. Lo ha voluto ricordare **Cristian Rota** di Alliance Dairy Consulting all'inizio della relazione che ha presentato ai colleghi partecipanti alla seconda parte del corso sui sistemi di monitoraggio della mandria, tenutasi recentemente a Piacenza.



Da quando il prezzo del latte alimentare è stato portato a 48 centesimi al litro, molti allevatori hanno potuto prendere una boccata di ossigeno e tornare a una situazione di "normalità", in cui una certa marginalità è comunque mantenuta ma è opportuno massimizzarla, spingendo l'acceleratore sul cosiddetto latte "marginale".

Il relatore ha infatti sottolineato come dal punto di vista economico il litro di latte "extra", prodotto a seguito dell'ingestione dell'ultimo boccone di razione, è quello in grado di generare il maggior margine di profitto perchè costa meno produrlo, in quanto molti costi fissi sono già stati coperti. Espresso in altri termini, producendo quel qualcosa in più di latte per vacca, i costi produttivi vengono spalmati su un maggiore quantitativo di latte, viene abbassato il punto di pareggio (ovvero il prezzo del latte sufficiente a coprire i costi) e tutto ciò aumenta la marginalità dell'allevatore.

## Ritorno sull'investimento

Il latte marginale è dunque quello che fa la differenza sul margine di profitto aziendale, e da questo punto di vista – ha sottolineato Rota – tutto ciò che contribuisce a risolvere i problemi della transizione e a migliorare il PR di stalla, riportando il DIM medio sui valori ottimali e consentendo di mungere vacche più fresche, è uno straordinario alleato dell'allevatore.



*Uno dei principali punti di forza della tecnologia Allflex-MSD Animal Health sta nella sua capacità di identificare in anticipo i problemi patologici*

Cristian Rota ha concluso la sua relazione simulando l'acquisto dei tag a collare SenseHub™ (durata: 7 anni) in una stalla da 500 vacche: al prezzo del latte e ai costi alimentari attuali, e al conseguente valore attuale del latte marginale, in un'azienda del genere basterebbe produrre 300 grammi di latte in più per vacca al giorno per coprire la spesa, ma qualora la produzione di latte marginale arrivasse a 1 chilo in più per vacca al giorno, verrebbe generato un profitto annuale di 45mila euro, con un ROI (ritorno sull'investimento) vicino al 40% e dunque superiore a quello di molte azioni!

Un ottimo spunto, questo, per il relatore successivo - **Massimiliano Intini** di Allflex-MSD Animal Health - che ha suggerito alla platea come utilizzare SenseHub™ in modo tale da massimizzarne il ritorno sull'investimento.

## Identificazione precoce delle patologie

Oggi, nei nostri allevamenti – ha spiegato Intini – il sistema di monitoraggio di Allflex-MSD Animal Health viene sottoutilizzato, venendo sfruttato mediamente per soltanto il 35% delle sue funzionalità; in questo ambito il veterinario può risultare economicamente determinante, qualora aiuti l'allevatore non soltanto a interpretare correttamente i dati di SenseHub™ o a sfruttare quei report sull'attività riproduttiva che vengono ancora poco consultati (come "calori irregolari e anestro", o "sospetto aborto"), ma anche a utilizzare in modo opportuno l'allarme salute e l'allarme distress.

Infatti, uno dei principali punti di forza di questa tecnologia sta proprio nella sua capacità di identificare in anticipo i problemi patologici, consentendo all'allevatore o al veterinario di intervenire precocemente, impedendo così l'aggravamento dei casi, limitando l'uso di antibiotici o aumentando le probabilità di successo delle terapie.